Ogm e tumori: tutti gli errori di una beffa mondiale

Già smentito lo studio Seralini. Un altro caso come la memoria dell'acqua?

GABRIELE MILANESI
UNIVERSITA' DI MILANO

In un mondo ideale la scienza dovrebbe essere il trionfo del pensiero razionale e la ricerca il suo braccio operativo. I ricercatori, tuttavia, sono uomini come gli altri, soggetti a debolezze e pregiudizi che in alcuni casi (rari per fortuna) degenerano in diatribe, in cui le convinzioni personali prevalgono sui dati. La causa più nefasta di queste deviazioni verso l'irrazionalità è quello che potremmo chiamare il «virus Di Bella», un patogeno raro ma assai pericoloso, che spinge i ricercatori che ne sono colpiti a cercare di dimostrare ciò che hanno già in mente, invece di cercare di capire il vero significato delle loro osservazioni. Gli esempi sono, ahimé, numerosi, alcuni con conseguenze anche tragiche in campo medico, come le numerose cure alternative contro il cancro (in numerosi Paesi), la pretesa correlazione tra vaccinazioni obbligatorie e l'autismo in Inghilterra, l'uso ingiustificato di cellule staminali per le più varie malattie, la negazione dell'Hiv come agente causale dell'Aids... Naturalmente, più grosse le sparano, più i media gongolano.

La scienza francese ha un passato glorioso: con i suoi 35 Nobel in materie scientifiche surclassa i nostri 12 (cinque dei quali premiati per lavori svolti come emigrati negli Usa). Eppure anche in Francia il virus ha colpito più volte. I ricercatori francesi sono stati gli unici al mondo a trovare una correlazione tra la vaccinazione contro l'epatite virale B e la sclerosi multipla, poi smentita da ricerche internazionali. Qualcuno ricorderà anche la stre-pitosa scoperta della memoria dell'acqua da parte dell'immunologo Benveniste, che a fine Anni 80 si guadagnò l'incondizionato e interessato entusiasmo delle ditte produttrici di rimedi omeopatici, salvo essere categoricamente smentita da lavori successivi. In tutti questi casi le presunte correlazioni erano basate su dati statistici e la statistica (Trilussa insegna), se male applicata, può portare a conclusioni sconcertanti, basta volerle trovare.

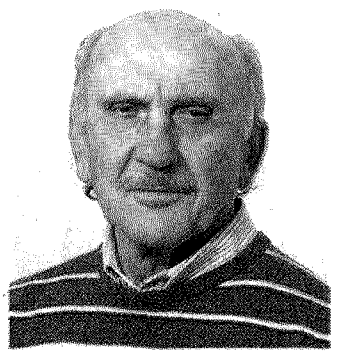
Ora è la volta del biologo G.E. Seralini, presidente di un «Comitato per la ricerca e la valutazione indipendente dell'ingegneria genetica», il cui scopo nella vita è dimostrare che gli Ogm fanno male, anzi molto male, perché causano il cancro. Verrebbe subito da chiedersi come mai i suini e bovini dei Paesi occidentali, tutti nutriti con mais e soia geneticamente modificate (sì, anche in Italia), non muoiano di tumore e perchè la stessa sorte non capiti anche agli umani in quei Paesi in cui gli alimenti derivati da Ogm sono in vendita da quasi 20 anni. Questo genio d'oltralpe ha scelto per i suoi esperimenti un ceppo di ratti che sono predisposti a sviluppare spontaneamente tumori nel corso della loro vita. Un po' come voler studiare gli effetti del fumo su una popolazione di bronchitici cronici.

Per essere sicuro di trovare tumori in questi ratti ha aspettato due anni, un'età in cui il 72% di questi ha già sviluppato tumori spontanei, indipendentemente da quello che mangiano. A questo stadio la distinzione tra tumori naturali e tumori indotti da Ogm diventa ovviamente confusa e richiederebbe uno studio su grandi numeri di campioni. Invece il nostro eroe usa 10 animali per ogni gruppo, un numero ridicolo per un'analisi statistica rigorosa. Come ciliegina finale, questo scienziato si spinge a cercare le cause di questo devastante effetto cancerogeno e lo individua nel fatto che il mais Ogm conterrebbe (contrariamente a quanto trovato da altri autori) minori quantità di acido ferulico, un composto fenolico presente in tutti i cereali.

Secondo l'autore, l'acido ferulico, agendo sui recettori degli estrogeni, contrasterebbe l'insorgere di tumori della mammella: quindi, un suo abbassamento nel mais Ogm favorirebbe l'insorgere di tumori. Cita a questo proposito un recente lavoro di un gruppo indiano. Purtroppo, se si va a leggere questo articolo, si vede che, secondo gli autori, l'acido ferulico favorisce la proliferazione di tumori mammari nei ratti, invece di contrastarlo. Dunque, il mais Ogm dovrebbe semmai proteggere contro i tumori, anziché indurli.

L'articolo di Seralini è corredato da figure raccapriccianti di ratti con enormi tumori, presi però solo tra quelli nutriti con mais Ogm, mai tra quelli nutriti con mais normale, che pure hanno sviluppato gli stessi tumori. La pubblicazione dell'articolo è stata preceduta da un gran «battage» pubblicitario della lobby anti-Ogm ed è stato mostrato ai giornalisti con l'obbligo di non parlarne prima della sua uscita, forse per evitare commenti di esperti che avrebbero potuto guastare la festa.

La «European Food Safety Agency» ha già dichiarato che il lavoro di Seralini non permette di trarre conclusioni sulla presunta nocività del mais geneticamente modificato, ma potete scommettere che il tipo ci riproverà: ci sta provando da 15 anni. Non dimenticate che anche Benveniste, l'ormai leggendario sostenitore della memoria dell'acqua, non demorde. Nei suoi ultimi lavori sostiene che l'acqua può essere indotta a ricordare anche per telefono e via Internet (sic).



Gabriele Milanesi
Genetista

RUOLO: È PROFESSORE DI BIOLOGIA MOLECOLARE PRESSO LA FACOLTÀ DI MEDICINA DELL'UNIVERSITÀ DI MILANO
IL LIBRO: «I GENI ALTRUISTI» MONDADORI

Il verdetto
La «European Food Safety Agency» ha dichiarato che il lavoro di Seralini non permette di trarre conclusioni sulla presunta nocività del mais Ogm

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCIENZE

Ogm e tumori: tutti gli errori di una beffa mondiale

L'unico dentifricio ripara smalto.
Biorepair

"Perché la grande crisi si annida nelle follie nascoste dei neuroni"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.